

# Speciale

## FONDAZIONE SOLDANO

By ATHESIS STUDIO



### SINERGIE STRATEGICHE

Anche la cultura genera sostenibilità

Generando sinergie tra gli stakeholders del territorio, la Fondazione Soldano opera con l'intento di migliorare le condizioni di accesso alla cultura, come agente del cambiamento sociale. In un'ottica di lettura della contemporaneità, la Fondazione aderisce alla grammatica universale dei goals dell'Agenda Onu 2030 per lo sviluppo sostenibile. Anche la cultura produce: è pertanto necessario che essa sia sostenibile e, al contempo, possa generare sostenibilità.

**Verso il futuro.** Da Associazione a Fondazione: un cambio di passo per «leggere» il mondo contemporaneo all'insegna della continuità

# Alberti: «Pronti alle sfide del nuovo inizio»

Segno dei tempi ed esigenza di rinnovamento proiettata nel futuro.

La metamorfosi era iniziata già prima della pandemia: da associazione a fondazione, da racconto a scrittura, dalla massa alla persona. Obiettivo: «offrire le proprie competenze e la propria creatività per scrivere una nuova storia». Parola d'ordine: Re-think. Ripensare e ripensarsi.

Un claim che da manifesto d'intenti all'origine del cambiamento è diventato oggi un modus operandi sistematico, attraverso cui veicolare messaggi che parlano di inclusione, restituzione, comunità, impatto sociale, inedite connessioni con il territorio e con i suoi luoghi, con i giovani e con le scuole, aggregando codici e linguaggi nuovi, aggregando e sviluppando quanto creato, studiato e maturato.

«Vogliamo stimolare la creatività e incrociare traiettorie che avvicinino alfabeti, generazioni, gusti e settori diversi»

to in oltre vent'anni di esperienza sul campo.

«Un know-how che stiamo comunicando con modalità nuove, per dividerlo e "redistribuirlo" sotto forma di input culturali, artistici e aggregativi, tessendo un dialogo fra mondi e linguaggi, perché possano generare energie multiformi: un legame che si è consolidato rinnovandosi in prospettive». A ribadirlo è Daniele Alberti, presidente della Fondazione Soldano, che dopo aver ereditato e sviluppato quanto messo a frutto nel tempo dall'Associazione Francesco Soldano, realtà attiva nel campo dell'organizzazione di eventi culturali nella provincia di Brescia dal 1999, con il Festival LeXGior-



Daniele Alberti, presidente della Fondazione Soldano



Il logo del progetto «Camp Now! Allena i tuoi sogni»



LeXGiorate hanno lasciato un segno nella vita culturale della città

nate come progetto simbolo, sta mettendo in pratica «qui e ora» quanto teorizzato all'alba di un nuovo inizio.

I tempi sono chiaroscuri, ma la cultura resta la luce. «Sentivamo sempre di più la necessità di un'evoluzione, di un cambio di passo, per interpretare i segni di una contemporaneità sempre più complessa e mutevole, dove tutto è stato stravolto e dove tutto è ancora da riscrivere, e per continuare a soddisfare gli obiettivi che stavamo perseguendo nel nostro ambito è un esercizio continuo. Ma quello che è successo ci sta obbligando ancora di più a nuove riflessioni e nuove pianificazioni: serve andare più in profondità, cambiare i paradigmi, rimetterci in gioco sistematicamente - spiega il presidente della Fondazione Soldano Daniele Alberti - Lo stiamo facendo all'insegna della continuità, fedeli ai cinque parametri della creatività - seguire una regola, varcare i confini, cambiare le coordinate, inseguire idee che viaggiano, scrivere e riscrivere una storia - ma in un modo inedito, attraverso un lavoro di rete. Producendo idee e progetti che generino stimoli per riflettere, suscitare domande invece che proporre risposte, incrociare traiettorie che avvicinino alfabeti, generazioni, gusti e settori diversi. Ma soprattutto, mai come oggi, che tornino ad avvicinare le persone».

Ripercorrendo quel lungo viaggio che ha lasciato una scia di bellezza nell'aria e nella vita culturale della città, per poi cambiare pelle, rivivere e ripensare ciò che è stato, ma da una prospettiva diversa. Dinamica, futuribile. Re-think, appunto.

«Un metodo - conclude Daniele Alberti - che dopo essersi strutturato e radicato, nonostante le difficoltà e le incertezze contingenti, in questi mesi abbiamo concretizzato in un ventaglio di proposte avvincenti e interdisciplinari, che guardano al presente, provando a cogliere in anticipo i segni del futuro».

**Il progetto.** Giovani, istituzioni politiche e realtà attive sul territorio

## Camp Now! per dare forma alle idee

Vietato stare fermi. Prendere atto dell'evoluzione e votarsi alla (nuova) contemporaneità. «La cultura come coadiuvante sociale». Lo ha sostenuto fino all'ultimo Ezio Bossio e proprio attorno a questa sua riflessione, contemporaneamente anche un modo per ricordarlo e omaggiarlo, Fondazione Soldano ha tracciato la direzione che sta esprimendo attraverso «Camp Now! Allena i tuoi sogni», progetto emblematico frutto di un lavoro sinergico che intende promuovere nuove forme di partecipazione alla vita culturale e di rigenerazione delle identità, con la volontà di innescare un dialogo fra giovani, istituzioni pubbliche e realtà attive sul territorio.

«Crescere. Evolvere. Dare forma a nuove idee, nutrirle, connetterle fra loro e metterle in pratica», osserva Alberti. «Quello che stiamo facendo è fornire ai ragazzi gli strumenti da inserire nella propria cassetta degli attrezzi, con cui possono immaginare e quindi costruire il proprio futuro». Come già dimostrato nelle recenti esperienze, che hanno trovato nella rete l'alleato per abbattere le distanze e l'isolamento, «Camp Now!» ha offerto stimoli, sogni e competenze affinché i giovani stessi, attraverso incontri e laboratori con artisti ed esperti del mon-



La Fondazione promuove il dialogo tra giovani e mondo del lavoro

do culturale, imprenditoriale e professionale bresciano ma non solo, potessero diventare a loro volta degli esempi applicando sul campo quanto appreso. «Giacché, come sosteneva Paolo VI, le nuove generazioni non hanno bisogno di maestri, ma di testimoni». Conseguenziale, ad esempio, la scelta di dar vita, proprio nell'ambito di Camp Now!, a «D-Life», progetto collaterale frutto della collaborazione con il Comune di Desenzano e l'assessore alle Politiche sociali ed educative Annalisa Colombo in prima linea. Un percorso declinato nelle scorse settimane in cinque videointerviste a testimoni di prim'ordine, da Marcello Lippi a Paolo Crepet, da Stefano Cevenini a Giusy Versace e Chiara Franceschetti.

Isperare curiosità, creare creatività: «D-Life» ha centrato l'obiettivo. «In questa prima fase del progetto, grazie allo streaming e alla collaborazione di tutti i protagonisti che hanno condiviso assieme a noi questa avventura, abbiamo raggiunto un bacino di 20mila studenti - sottolinea Alberti - È stato un percorso entusiasmante, che ci ha arricchiti reciprocamente, umanamente e professionalmente, e dato tanta energia per affrontare le prossime sfide. Molte delle quali stanno già prendendo forma concreta. Il mondo è cambiato, tutti noi siamo cambiati, ma voltare pagina, di un libro, di una spartito o nella vita, non è da considerarsi un limite bensì una risorsa. Al servizio della creatività e di tutto ciò che deve ancora accadere».

**Scuola e lavoro.** Dialogo aperto tra gli studenti e Banca Santa Giulia

## Essere protagonisti del proprio futuro

Sempre più al centro della progettualità intrapresa dalla Fondazione Soldano, il mondo delle scuole si è inserito in totale, reciproca sinergia grazie al potere inclusivo del web, in un momento storico in cui «non è più la gente che va online, ma è la tecnologia che va on life». Per parlare di futuro con i giovani della città, approfondendo la grammatica della creatività, facendoli incontrare con il mondo del lavoro in un modo innovativo. Come nel caso del progetto che ha visto gli studenti dell'Istituto Abba-Ballini di Brescia interfacciarsi con Italo Zucchini e Giovanni Moretti, rispettivamente condirettore e responsabile del servizio finanza e tesoreria di Banca Santa Giulia. Un «cortocircuito» innescato dagli stessi studenti: «Quali sono i valori che la vostra banca vuole rispettare? Qual è l'elemento che permette di contraddistingerla dalla massa? Come è cambiato il lavoro con il Covid? Le domande da cui è scaturito il dibattito. E ancora: «Quali i codici? Quali i rischi? Come non tradire la fiducia dei clienti?». Non ultime, durante gli incontri sono emerse le curiosità legate al mondo del lavoro: «Quanti anni di esperienza servono per far parte della banca? Che caratteristiche deve avere un banchiere o una banca di qualità? Qual è il ruolo più



Il condirettore Italo Zucchini



Giovanni Moretti, responsabile finanza

importante all'interno della banca?». Fornite le risposte, i ruoli si sono invertiti e gli «intervistati» si sono trasformati in intervistatori. La cultura è stata presentata come «lievito della personalità», il sapere come virtù che dà sapore alla vita e alla professionalità, come innesco sul se stessi, come innesco di un circolo virtuoso che avvia al desiderio di essere protagonisti del proprio futuro. Unanime l'entusiasmo degli studenti: «Abbiamo riflettuto su esperienze, storie e racconti... È stata un'esperienza fantastica: i pensieri si sono moltiplicati e trasformati in stimoli che hanno lasciato un segno profondo nel nostro percorso di crescita personale, oltre che didattica e professionale». E continueranno a farlo durante le evo-

luzioni future del progetto, che verrà ulteriormente potenziato sia nei volumi di «divulgazione», che nelle modalità di fruizione. Non da soli, ma in collaborazione con le realtà più lungimiranti del territorio: «I giovani sono il futuro, ma soprattutto sono il presente», hanno commentato Zucchini e Moretti di Banca Santa Giulia. «L'arte è l'antidoto all'ignoranza: uno straordinario strumento di apertura mentale, perché stimola una visione dinamica, genera bellezza, ispira e crea opportunità che mai come oggi ci aiutano ad interpretare il nostro tempo. Valori fondamentali nella direzione tracciata e focalizzata assieme a Fondazione Soldano, sempre più propensa a rimescolare le carte per esplorare nuove strade e nuovi orizzonti».